

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Case anziani: perché non riunire tutte le strutture in un solo ente che eserciti un controllo uniforme?

Sono ormai purtroppo numerosi i casi di malagestione e di inchieste amministrative o penali nelle case anziani ticinesi. Sebbene occorre dire con fermezza che la grande maggioranza delle strutture offre cure di qualità all'interno di un quadro amministrativo controllato, i casi negativi sembrano emergere con maggior frequenza e ciò va a attaccare l'immagine di tutto il settore.

Gli anziani degenti ma anche il personale che opera nelle case anziani meritano il massimo rispetto e proprio in quest'ottica occorre sapere immaginare scenari nuovi.

Attualmente vi sono strutture comunali, altre consortili, altre intercomunali e private. Il controllo da parte dell'autorità cantonale preposta è relativamente limitato proprio a causa di queste diverse forme giuridiche delle varie case.

Bisogna riflettere su come sia possibile fare in modo che lo standard di qualità sia delle cure sia della gestione amministrativa sia gestito secondo i medesimi criteri. Ci si deve anche chiedere se non sia ipotizzabile l'istituzione di un cappello cantonale sotto il quale riunire tutte queste strutture, un ufficio o un ente che eserciti il controllo uniforme su tutte le case anziani.

Dopo questa premessa chiedo quanto segue.

1. Il Consiglio di Stato non ritiene opportuno riunire tutte le case anziani ticinesi, in un unico ente, che eserciti un controllo uniforme su tutte le strutture?
2. Il Consiglio di Stato non ritiene opportuno sensibilizzare tutte le direzioni delle case anziani affinché si applichi il principio del "Prima i nostri", per quanto riguarda le assunzioni?
3. L'aspetto amministrativo delle case anziani come viene gestito dal Cantone? Che mezzi ci sono a disposizione?

Massimiliano Robbiani